



## RETE SINDACALE MILITARE

*Sig. Ministro/i e Autorità presenti,*

oggi partecipiamo, qui in Funzione Pubblica, alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro riferito al triennio 2022/2024 delle Forze di polizia e delle Forze armate, come **la più grande “Rete Sindacale Militare” del Comparto Difesa e Sicurezza.**

Questa giornata è particolarmente importante perché per la prima volta nella storia Repubblicana, a sedersi al tavolo della contrattazione e non più in forma di concertazione, sono le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM).

Rappresentando ad oggi una fetta significativamente ampia della forza militare sindacalizzata, grazie alla determinante coesione sinergica dei più rappresentativi sindacati dei Carabinieri (SIM-CC ed USIC), dell'Esercito (ASPMI e SAM), dell'Aeronautica (AMUS-AM) e della Marina (SIM-MM), abbiamo la necessità di portare all'attenzione della Politica e del Governo le seguenti criticità, prodromiche ed oseremo dire pregiudiziali affinché si realizzi un contratto per i militari, che sia degno di tale nome, ovvero:

- **semplificare e rendere maggiormente efficienti le procedure di contrattazione del Comparto Difesa e Sicurezza militare**, attraverso la previsione di un primo livello di negoziazione nel quale regolare gli aspetti comuni a tutte le Forze armate e alle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché di un secondo livello attraverso cui regolare gli aspetti più caratteristici delle singole F.A./FdP a ordinamento militare, ivi compresa la distribuzione della retribuzione e di produttività;
- **identificare chiaramente il primo veicolo normativo utile** (in via temporanea e con la quota di risorse già stabilite) **per la definizione dei distacchi e permessi** necessari allo svolgimento dell'azione sindacale sul territorio da parte dei dirigenti delle APCS, a ogni livello, soprattutto areale/periferico e successivamente allocare risorse dedicate( extra contrattuali) per la definizione a regime degli stessi, alla stregua di quanto determinato in passato per i sindacati delle Forze di polizia ad ordinamento civile;
- **chiedere un incontro formale con il presidente del Consiglio dei Ministri** (che ha già ricevuto i Sindacati di Polizia ed il COCER nell'ambito del preliminare licenziamento della scorsa Legge di Bilancio) teso da un lato a dare pari dignità alle neonate Associazioni Sindacali Militari e dall'altro a chiarire senza mezzi termini il portato delle ulteriori risorse da stanziare per il Comparto Difesa e Sicurezza, con riguardo al fatto che quanto sinora messo in campo copre circa 1/3 del caro vita registrato nell'ultimo triennio;
- **proporre un focus operativo straordinario sulla previdenza complementare e dedicata**, avuto riguardo alla specificità del personale militare e all'assenza di conseguente adeguamento

normativo, solo ad opera del Dicastero Difesa, a seguito della riforma Dini del 1996 sul sistema pensionistico del pubblico impiego;

- **procrastinare, in base ai tempi necessari, la possibilità di proporre emende normative alla L.46/2022**, da definire congiuntamente con le APCSM rappresentative a livello nazionale, tra cui:

- **la questione dei servizi di assistenza fiscale e di patronato** da offrire agli iscritti dai Sindacati Militari ai relativi associati e del divieto vigente di accordi convenzionali con i centri delle Organizzazioni Sindacali Nazionali ;
- **realizzare un sistema di relazioni sindacali Reale e da definire contrattualmente** e non *ope legis*, come peraltro infelicemente già proposto dallo SMD;
- **definire il livello interlocutorio areale che sia concretamente periferico/di base**, al fine di portare all'attenzione dei relativi comandi di corpo o comandi intermedi, questioni e problematiche a loro più vicine e, pertanto, più facilmente gestibili e risolvibili.

In conclusione, auspicando come già detto un incontro con il Presidente del Consiglio, al fine di discutere delle argomentazioni in questione, **per il momento ci limitiamo solo a rappresentare che le risorse allocate per la contrattazione sono purtroppo insufficienti a garantire un adeguato ripristino del potere di acquisto delle famiglie dei militari**, per i quali chiediamo sin d'ora uno sforzo in più da parte di codesto esecutivo.

*Con viva cordialità*



IL SEGRETARIO GENERALE  
Antonio SERPI



IL SEGRETARIO GENERALE  
Antonio TARALLO



I SOCI FONDATORI  
Francesco GENTILE  
Leonardo MANGIULLI



IL SEGRETARIO GENERALE  
Antonino DUCA



IL SEGRETARIO GENERALE  
Guido BOTTACCHIARI



IL SEGRETARIO GENERALE  
Walter GIANARDI